Marco Chiurato nasce a Marostica il 13 settembre 1973, dove vive e lavora.   
Intraprende il percorso artistico dal 2004 attraverso un’espressione tra scultura, videoart e istallazioni.   
Il suo primo impegno è una campagna pubblicitaria per la Diesel e di seguito l’Istallazione “Bambini Cattivi” per il Festival Umoristico di Marostica e la personale Passioni Scolpite –Linea 79 del 2005.   
Per capire l’origine del suo operato dobbiamo risalire al lavoro di pasticcere, che gli insegna a trasformare con le mani la dolce materia in qualcosa di bello da vedere, gustoso da assaporare e dall’inebriante profumo. I sensi rappresentano il punto di partenza ma presto sente il bisogno di esplorare, in modo spontaneo ed impulsivo, l’animo umano nelle sue parti nascoste e presenta Sexhibitionism nel 2007. Esibendo parti intime sottoforma di opere d’arte, l’artista raffronta il sesso ai sentimenti: “ Il sesso, e prima ancora i genitali, sono qualcosa di importante: rappresentano la parte di noi che più teniamo nascosta. Sono come i sentimenti”.  
Con la video istallazione Inumano, l’artista marosticense riprende il dramma della shoah e affronta la difficile tematica del razzismo e della xenofobia.   
Chiurato non si ferma e nel 2008 inizia a dare vita al ciclo di video “Invidia” dove lo stesso artista, dopo aver ammirato diversi oggetti creati da altri artisti famosi e riprodotti fedelmente in zucchero, li distrugge creando così un binomio proprio di questo sentimento: l’impossibilità di possedere l’oggetto agoniato e quindi il desiderio di annientarlo.

Sempre nel 2008 diventa testimonial per la campagna pubblicitaria Illy fotografato dall’artista Maurizio Gallimberti e crea una campagna pubblicitaria contro il doping con Silvio Martinello.  
Espone a Praga al Festival dell’Arte Contemporanea nel 2008 e nel 2009.   
Negli anni collabora con artisti importanti, quali, Cleto Munari, Alessandro Mendini, Wainer Vaccari, Marisa Laurito, Kim Jules, Luigi Pellanda, Don Backy e altri…

E’ presente al salone del Mobile di Milano con la performance “Bambini diversi” e alla collettiva “Design Crisis.  
Nel 2009 espone abusivamente l’Epigrafe di Cleto Munari al Moma e Guggenheim di NY rischiando il carcere.   
Nello stesso anno si esibisce in una performance, “Tangshan”, dove distrugge tre enormi lampadari di zucchero, facendo rivivere l’orrore del terremoto.

Subito dopo è il momento di NEXT, performance dove l’artista fa scoppiare i cuori agli ultimi venti premi nobel per la pace tranne quello di Barack Obama, e di ”Buio del Vedente” dove affronta il tema della cecità.   
A seguire”33”segnale assente, dove mette in mostra 33 Cristi crocifissi su un'antenna, la video epigrafe con Marisa Laurito ”Oggi si è spenta serenamente…”, il video “Invidia Paolo Rossi” con lo stesso Paolo Rossi.   
Poi la performance dove esistono solo coordinate: “DIVIETO DI CACCIA”, grazie alla quale Chiurato riceverà un’importante segnalazione.  
La sua autoironia lo porta a creare il blog "IO ODIO MARCO CHIURATO" dove, parecchie persone che lo conoscono o l’hanno conosciuto, diventano protagonisti di video dove non si risparmiano nel criticarlo come artista e come persona. Tra questi Arisa, Victoria Cabello, Renzo Rosso, Francesco Mandelli, Magda Gomez e Vittorio Sgarbi.

Il 2011 lo vede presente alla Triennale Design Museum di Milano con “Casanova”, in cui l’artista compare con il suo lavoro sulla rivista “MADE”.

Realizza inoltre una performance video Invidia che ha come “bersaglio” Giulio Capellini, con il quale è presente al Nodo Design Lab di Padova.   
A seguire “Fukushima 131”, una bicicletta nata dalla collaborazione di Chiurato con la Battaglin Cicli, entrambi desiderosi di fare qualcosa di concreto e allo stesso tempo simbolico per le popolazioni del Giappone colpite dallo Tsunami e dal rischio nucleare. La bicicletta infatti è stata messa all’asta per raccogliere del denaro da destinare al Giappone.   
Infine arriva la Biennale di Venezia 2011 dove Chiurato, su invito di Cleto Munari, realizza “Cleto Munari+1” , una performance video “Invidia” dove l’artista compare con lo stesso Munari.